

Un Nazionale un po' speciale

Claudio Crescini

Segretario regionale
Aogoi Lombardia
Co-presidente
Congresso
Sigo-Aogoi-Agui 2015



Cari colleghi e amici,

L'annuale congresso Sigo-Aogoi-Agui è uno degli appuntamenti più attesi dalla ginecologia italiana per fare il punto sullo stato dell'arte della nostra professione, per un proficuo scambio di informazioni scientifiche e per trovarci nuovamente riuniti nella grande famiglia che accomuna ospedalieri, universitari, consultoriali liberi professionisti e ostetriche.

Nel ruolo di presidenti del congresso abbiamo raccolto l'invito delle nostre Associazioni scientifiche ad elaborare un programma che fosse in grado di soddisfare le esigenze dei protagonisti di una professione complessa ed estremamente articolata.

Come vedrete scorrendo il programma, i temi trattati coprono i più ampi settori della nostra disciplina e sono state coinvolte tutte le società scientifiche italiane che partecipano con loro propri seminari specifici, senza naturalmente trascurare il prezioso contributo dei singoli mediante uno spazio per poster e comunicazioni.

Abbiamo voluto anche inserire un corso pratico di simulazione per le emergenze ostetriche con l'impiego dei più sofisticati simulatori oggi disponibili.

Ci auguriamo di avere così coperto tutti i maggiori temi della patologia ostetrica, della sala parto, della diagnosi prenatale, della procreazione medicalmente assistita, dell'oncologia ginecologica, della patologia benigna, della contraccezione, della menopausa, dell'uroginecologia, della colposcopia e della problematica medico-legale.

Numerosissime saranno le aziende farmaceutiche e di prodotti tecnologici medicali presenti al congresso per incontrare i partecipanti.

Il congresso di Milano si svolge in contemporanea con un evento di importanza mondiale quale l'Esposizione Universale di Milano che ha come tema la nutrizione, per questo motivo molte relazioni congressuali avranno un riferimento a questa tematica applicata alla nostra specialità in considerazione delle importanti relazioni che intercorrono tra nutrizione e patologie ostetrico-ginecologiche.

La concomitanza con Expo Milano 2015 ha spinto Aogoi ad essere presente per tutto il mese di ottobre, coinvolgendo Sigo e Agui in questo evento, con un proprio stand all'interno dell'area espositiva internazionale, localizzato nell'edificio denominato "Cascina Triulza" affacciata sul decumano.

La presenza della ginecologia italiana a questo evento internazionale si articolerà per tutto il mese di ottobre in numerose iniziative divulgative, con incontri e promozioni didattiche e scientifiche.

Per questo motivo Aogoi invita tutti i propri soci presenti al congresso nazionale a visitare lo stand della ginecologia italiana presso EXPO, richiedendo informazioni sul programma delle manifestazioni alla segreteria Aogoi presente al congresso a Milanofiori.

MILANO 2015



La "responsabilità della comunità"

“

Sono lieto di darvi il mio benvenuto a questa edizione congressuale che giunge al culmine un'iniziativa molto importante per le nostre società scientifiche e in qualche modo ne rappresenta il coronamento. "La ginecologia italiana parla al mondo", l'evento che abbiamo organizzato ad Expo – con i vari appuntamenti scientifici, seguiti da incontri e dibattiti che si protrarranno per tutto il mese di ottobre – è infatti intrinsecamente legato al tema scelto per il nostro Nazionale 2015. Lo spazio di approfondimento sulla correlazione tra Nutrizione e Salute della donna in tutte le fasi della vita che le nostre società scientifiche hanno voluto creare ad Expo verrà infatti ripreso in moltissime sessioni congressuali e ne costituirà, come si suole dire, il fil rouge

Vito Trojano
Presidente Aogoi

L'importanza dell'esposizione universale è certamente quella di aver rilanciato a livello globale il tema del rapporto tra nutrizione, intesa come corretta alimentazione, e salute ma anche e soprattutto di aver messo in luce il ruolo primario che le donne svolgono in questa relazione, a qualsiasi latitudine e nei più diversi contesti socio economici. Un ruolo che è ancor più evidente nelle aree più disagiate del pianeta, dove il carico familiare e domestico pesa quasi esclusivamente sulle loro spalle.

Le donne sono portatrici di saperi antichi e soprattutto



ilità sociale" scientifica



sanno trasmettere nuove conoscenze e competenze che riguardano il cibo, la salute, gli stili di vita e le buone prassi, principalmente nell'area materno infantile, a livello familiare e comunitario, della salute sessuale e riproduttiva, della pianificazione familiare, igiene, cura dei figli e dei familiari. Ma il loro ruolo chiave non si esaurisce in questi ambiti, infatti i programmi e le iniziative di cooperazione internazionale allo sviluppo puntano soprattutto su di loro anche per migliorare le pratiche agricole, l'accesso ai beni essenziali, come l'acqua, i servizi sanitari di base. Per tutelare e riqualificare l'ambiente. Non dimentichiamo che causa dell'inquinamento atmosferico, delle terre e delle acque, continuano a morire milioni di persone, la maggior parte delle quali si trova nei paesi in via di sviluppo.

Per noi ginecologi, il comun denominatore che lega molte di queste tematiche – che sono scientifiche, ma anche culturali e antropologiche – è soprattutto il rispetto della donna, dei suoi diritti in tema di garanzia di salute, di lotta alle pratiche più aberranti ancora presenti in alcuni Paesi (come l'infibulazione), la tutela della fertilità e della maternità, ma anche la definizione delle migliori politiche per una contraccezione responsabile e per una menopausa serena.

La salute globale femminile è la grande sfida

al centro di molti nostri consessi internazionali, il più importante dei quali è il congresso mondiale della Figo. Anche all'ultimo Mondiale, appena conclusosi a Vancouver il 9 ottobre scorso, a cui ho partecipato insieme a una nutrita delegazione Aogoi, questa sfida è stata ripresa con immutato interesse ed entusiasmo, nella comune consapevolezza che, a livello globale, potremmo prevenire milioni di morti tra madri e bambini con la pianificazione familiare, gravidanza e parto in sicurezza, contrasto all'Hiv/Aids, training del personale sanitario e lotta alla malnutrizione.

Il tema di fondo che ha ispirato l'Expo 2015 di Milano - l'Alimentazione e la Nutrizione nel nostro pianeta -



ha avuto anche un altro grande merito: quello di "costringerci" a riflettere su un approccio nuovo e non convenzionale alla salute della donna, come ha ben sottolineato il vice presidente Aogoi, **Sandro Viglino**, nel suo contributo su questo numero. È vero che argomenti come la nutrizione o lo stile di vita della donna che si rivolge a noi non sono ancora entrati pienamente nel bagaglio culturale del ginecologo, quasi che trattare questi temi non competa tanto al ginecologo ma sostanzialmente ad altre figure professionali.

Ritengo invece che dovrebbero entrare, a pieno titolo, a far parte della nostra nuova modalità di approccio alla salute femminile. Del resto in moltissime *breast unit* è prevista anche la presenza di una nutrizionista che fornisce alle donne consigli e le corrette indicazioni dietetiche per limitare, ad esempio, i cibi ad alta densità calorica e le bevande alcoliche, che modificano quantitativamente gli ormoni sessuali nella donna creando i presupposti per eventuali neoplasie.

L'approccio interdisciplinare e multidisciplinare è alla base di una nuova cultura medica; l'esperienza del Progetto dei **Dipartimenti del Benessere di Coppia**, che Aogoi sta sviluppando in collaborazione con gli urologi della Siu ci insegna una volta di più che il lavorare insieme, in squadra, per la donna e per la coppia è un valore concreto.

La consapevolezza che l'alimentazione è uno strumento di salute

è in continua crescita, non solo nello stretto ambito delle società scientifiche, degli addetti ai lavori, ma nell'intera società e nelle nostre istituzioni. Intervenedo al convegno "Alimentazione e riflessi sulla salute della mamma e del bambino", promosso dall'Osservatorio Nazionale Sulla Salute Della Donna (Onda) nell'area dell'Expo, la presidente della Commissione Igiene e Sanità del Senato **Emilia Grazia De Biasi** ha puntualmente sottolineato che "Il ruolo delle istituzioni è innanzitutto quello di mettere in evidenza nelle linee del percorso materno infantile l'aspetto di un'alimentazione corretta come forma di responsabilità della madre nei confronti del benessere del nascituro e coniugare prevenzione e abbassamento dei fattori di rischio per la madre e per il bambino". Un altro "compito – ha aggiunto – è quello di accompagnare con servizi adeguati la presa in carico della maternità in tutte le sue fasi, con particolare attenzione per le maternità a rischio e per la gestione delle forme depressive che possono diventare veri e propri disturbi alimentari".

A breve dovrebbe partire anche un Tavolo di lavoro ministeriale che “affronterà il problema della nutrizione in Italia, migliorando gli interventi”, come ha annunciato il direttore generale di Igiene e Sicurezza degli alimenti e della nutrizione del dicastero della salute, Giuseppe Ruocco, nel corso di un convegno che si è svolto sempre ad Expo l'8 agosto scorso, dedicato alla presentazione del Manifesto delle Criticità in Nutrizione Clinica e Preventiva, promosso dall'Associazione Italiana di Dietetica e Nutrizione Clinica e messo a punto da un network di 40 organizzazioni scientifiche. Il Manifesto, che verrà usato come base per il Tavolo di lavoro, detta “le prime 10 sfide italiane” da affrontare per vincere le malattie da cibo: patologie che si stima colpiscono 17 milioni di italiani, impegnando la collettività per circa 30 miliardi di euro l'anno, con un trend in crescita. E tra le sei proposte concrete d'intervento, figura al primo posto proprio l'inserimento della nutrizione clinica nei piani formativi del medico. Anche negli anni passati comunque il Ministero della Salute e l'Europa non hanno trascurato queste tematiche. Penso per esempio alla “Piattaforma nazionale sull'alimentazione, l'attività fisica e il tabagismo”, una delle numerose attività che ha messo in campo per il conseguimento degli obiettivi del programma europeo “Guadagnare salute”, finalizzato a contrastare tutti i fattori di rischio per la salute attraverso strategie inter-settoriali e multifattoriali.

Vorrei ricordare tuttavia che se è pur vero che l'alimentazione è strumento di prevenzione e talvolta di cura non è (purtroppo) una “panacea”. A volte è necessario contrastare con il rigore scientifico l'eccessiva enfaticizzazione mediatica e soprattutto l'emissione di messaggi scorretti e fuorvianti. Certo la dieta mediterranea, la tradizione agro-alimentare italiana e un maggiore consumo di frutta e verdura non possono che far bene alla salute, ma per indagare la relazione tra stili di vita e dieta e una determinata patologia occorrono studi e ricerche di anni, come ha evidenziato, nel caso dell'endometriosi, il collega **Fabio Parazzini** nel suo articolo su questo numero.

Il nostro primo pensiero va comunque alla donna in gravidanza, qui fare buona informazione è un imperativo: i buoni stili di vita (niente alcol né fumo) e una alimentazione corretta giocano un ruolo fondamentale sullo sviluppo fetale e anche sulla salute della madre, in quanto i fabbisogni del bimbo vanno ad intaccare le riserve materne di nutrienti ed energia. Sono argomenti interessanti che sono al centro delle due giornate che abbiamo organizzato ad Expo: “**Nutrizione in gravidanza e terza età della donna**”, in calendario il 12 ottobre, e “**Benessere riproduttivo e alimentazione**”, il 17 ottobre, e naturalmente saranno trattati anche nel corso di varie sessioni congressuali.

Questo Nazionale 2015 è per me anche occasione di particolare ringraziamento a tutti voi per aver contribuito ai notevoli passi avanti compiuti dalla nostra Associazione in questo ultimo triennio. Come ho avuto modo di sottolineare proprio su queste pagine all'inizio del mio mandato: “Senza di voi l'Aogoi è un contenitore vuoto. Voi ne siete l'anima e lo riempite col vostro impegno e la vostra professionalità”. Ed è proprio così. Voi siete il motore della nostra Associazione che in questi anni è cresciuta, non solo in ambito medico-scientifico, ma anche in termini di visibilità e di “peso politico”.

Il congresso nazionale è come sempre anche momento di bilanci. Il prossimo anno si concluderà il mio mandato di presidente Aogoi e in qualche modo non posso non ritornare agli obiettivi che mi ero posto all'inizio della mia presidenza, e di conseguenza valutare i risultati raggiunti e quelli mancati. Però altrettanto importante per me è anche cominciare a interrogarmi su cosa ho imparato da questa straordinaria esperienza e su come possa in futuro contribuire, insieme a tutti voi, a far crescere e migliorare la nostra Aogoi.

Ebbene, la prima cosa di cui mi sono reso conto in questi anni è di quanto incredibile sia il potenziale di for-



Il congresso nazionale è come sempre anche momento di bilanci. Il prossimo anno si concluderà il mio mandato di presidente Aogoi e in qualche modo non posso non ritornare agli obiettivi che mi ero posto all'inizio della mia presidenza, e di conseguenza valutare i risultati raggiunti e quelli mancati. Però altrettanto importante per me è anche cominciare a interrogarmi su cosa ho imparato da questa straordinaria esperienza e su come possa in futuro contribuire, insieme a tutti voi, a far crescere e migliorare la nostra Aogoi

za delle società scientifiche. Nella opportunità che hanno, se credibili e solide, di orientare e sostenere l'azione del governo e dei politici della sanità, nel proporre strategie e misure concrete. E anche di contrastare e opporsi, quando necessario, a misure e scelte sbagliate - forti della loro pratica “sul campo” e della conoscenza delle evidenze scientifiche.

Non penso solo a iniziative “clamorose”, pur importanti, come il nostro primo sciopero nazionale o l'atto di diffida inviato il marzo scorso al Premier Renzi e al Ministro Lorenzin per dare una “scossa” al governo, quando c'è stata l'applicazione dell'obbligo assicurativo senza la messa in norma, come prevedeva la legge Balduzzi, del Dpr sul fondo di solidarietà nazionale e sui tetti assicurativi. Penso soprattutto all'impegno del-

la nostra Associazione nel promuovere una ‘cultura’ su alcuni temi cruciali per la nostra professione e principalmente in ambito medico legale.

Come tutti ben sapete, la responsabilità professionale è senza dubbio la sfida principale con cui la nostra associazione si è misurata in questi anni. Molto tempo prima che questo venisse riconosciuto da tutte le parti interessate come il tema all'ordine del giorno nell'agenda sanità. Abbiamo mosso i nostri primi passi in Europa proprio per creare una “**task force europea**” sulla **responsabilità medica**, consapevoli che una disciplina comunitaria in materia era ed è assolutamente necessaria. E ci siamo riusciti, dopo un percorso difficile e per nulla scontato. C'è ancor molto da fare per arrivare a una direttiva europea che uniformi le norme sulla responsabilità professionale e sulle coperture assicurative, ma la nostra associazione è riuscita (da piccolo Davide) a far nascere un importante Network europeo delle società scientifiche di ginecologia e ostetricia, che ora si sta allargando, e che aiuterà a migliorare la sicurezza sanitaria, con maggiori e più omogenee garanzie sia per i medici che per i pazienti. In Italia come nel resto d'Europa.

In questi ultimi anni le problematiche legate alla responsabilità professionale e alla tutela medico legale e assicurativa hanno sempre trovato ampio spazio nei nostri convegni e sono state al centro di molte altre iniziative che abbiamo aperto ai vari stakeholder, comprese le organizzazioni della società civile. Posso dire che ora, grazie anche al grande impegno e alla passione del nostro segretario nazionale **Antonio Chiantera**, abbiamo centrato l'obiettivo di aver promosso tra i nostri iscritti - ma anche, tra i magistrati, giuristi, esperti di sanità e politici - la consapevolezza della centralità del tema della sicurezza e della tutela di tutta la professione. Consentire a tutta la classe medica di lavorare in un clima più sereno, non avvelenato dal contenzioso, è anche una condizione imprescindibile per rendere più efficiente il sistema, risparmiando risorse e tutelando in modo più efficace la salute di tutta la popolazione.

ti, saprà fornire senz'altro un apporto utile, in termini di competenza ed esperienza in quanto categoria tra le più esposte al rischio di cause legali da parte dei pazienti.

La sintonia con la Sigo, con l'Agui e il Cic, nonché l'ottima collaborazione con il presidente **Paolo Scollo**, hanno consentito alla ginecologia italiana di dare un contributo significativo anche ai vari tavoli tecnici istituiti dal ministero della Salute: un momento di confronto importantissimo per le società scientifiche e gli esperti di settore. Ricordo i più importanti, quello sulla Pma, finalizzato ad elaborare un documento condiviso per dare attuazione alla sentenza della Consulta. Il Tavolo tecnico Rete Emergenza Urgenza Pediatrica e il Tavolo Fertilità, presieduto dalla collega Eleonora Porcu, il cui lavoro ha costituito l'ossatura del **Piano nazionale Fertilità**, fortemente voluto dal Ministro **Beatrice Lorenzin** per promuovere la natalità e difendere la fertilità. Tra i primi 5 obiettivi del Piano, c'è l'informazione ai cittadini sul ruolo della fertilità nella loro vita e quello di fornire un'assistenza qualificata per difendere la fertilità, promuovere interventi di prevenzione e diagnosi precoce al fine di curare le malattie dell'apparato riproduttivo. Il mio contributo in rappresentanza dell'Agoi in seno al Tavolo ministeriale è stato incentrato sull'oncofertilità e sulle infezioni a trasmissione sessuale, argomenti di rilievo che saranno approfonditi anche nel corso di questa quattro giorni congressuale. Sono molti gli obiettivi già individuati ma ancora da raggiungere, mi soffermo però solo su quello che metterei in cima all'elenco: il tema **"Ospedale-Territorio"**. Sap-

Il clima di questi ultimi giorni ci fa prevedere che sarà un autunno bollente per la sanità. È esplosa la protesta della classe medica, forse troppo silenziosa in quest'ultimo anno, che minaccia lo sciopero generale. Teme, a ragione, che sotto il tappeto della "razionalizzazione" e della "lotta agli sprechi" si nasconda tanta 'materia oscura': i tagli al fondo sanitario, il precariato e il mancato rinnovo dei contratti...e ora anche il decreto Appropriatazza, con le possibili sanzioni economiche a carico dei medici affetti da "iper prescrizione". Abbiamo sempre pensato che l'appropriatazza sia un valore ma il sospetto che il decreto nasca per far cassa e non per finalità scientifiche non è affatto peregrino. Le rassicurazioni dei politici, anche dei più affidabili, evidentemente non bastano a scardinare la convinzione che si voglia o quantomeno si faccia poco o nulla per impedire lo smantellamento di quel Sistema Sanitario Nazionale – equo, solidale e universalistico – di cui siamo così orgogliosi. Nel documento della Fnomceo del 14 settembre scorso "Per una rinnovata alleanza dei medici tra loro e con i cittadini" vengono messe nero su bianco i tanti punti critici che affliggono la nostra professione e le richieste, condivisibili, al Governo per risolverle, pur "nella consapevolezza dell'assoluta necessità di dover affrontare in modo responsabile la grande crisi della sanità pubblica italiana in una condizione di persistente crisi economica e sociale...".

L'Agoi, come sempre farà la sua parte, senza però rinunciare mai a un dialogo costruttivo e franco, tra di noi, con l'opinione pubblica e la parte politica. Anche questo a mio avviso fa parte di quella "responsabilità sociale" della comunità scientifica di cui parla la scienziata e senatrice a vita **Elena Cattaneo** in un recente articolo su *Repubblica* (tratto dalla sua prefazione al libro "Cattivi scienziati" di Enrico Bucci) in merito alla manipolazione di fatti sperimentali per ottenere benefici personali operata dalla "cattiva scienza". "Gli scienziati – scrive Cattaneo – non possono esimersi dal mettersi in gioco e dal partecipare alla costruzione della società portando la loro voce in ogni dibattito pubblico affinché i fatti documentati e controllabili possano essere esaminati e costituiscano le fondamenta su cui costruire decisioni legislative giuste e nell'interesse pubblico". In sintesi, "l'etica è intrinseca alla scienza e al metodo scientifico", e "se si deroga ad essere sempre sinceri e a riportare e rispettare i fatti, cioè le prove, ci si colloca automaticamente fuori dal mondo della scienza".

Vorrei concludere con una riflessione, un po' un appello. Non permettiamo che il lungo elenco dei problemi con cui dobbiamo misurarci ogni giorno affievolisca la passione per il nostro lavoro e il senso di responsabilità nei confronti del paziente che ognuno di noi serba dentro di sé. Tutti noi, almeno una volta nella nostra vita professionale, abbiamo fatto un piccolo grande "miracolo". La nostra è davvero una professione speciale. Senza attingere a una memoria lontana, ce lo ricorda il recentissimo esempio del neurochirurgo dell'ospedale Cardarelli di Napoli, **Claudio Vitale**, che ha voluto concludere un delicatissimo intervento su un paziente con un tumore al cervello, nonostante fosse stato colpito improvvisamente da un infarto. "Per una assunzione di responsabilità nei riguardi del paziente – ha detto con grande semplicità – perchè un cambio di mano in quella fase delicata dell'intervento non era opportuna".

Ringrazio i presidenti di questa edizione congressuale – **Claudio Crescini, Mauro Busacca, Luigi Fedele e Francesco Raspagliesi** – e tutti coloro che si sono impegnati per la miglior riuscita di queste giornate.

Un vivo ringraziamento anche ai politici e ai colleghi che hanno dedicato un po' del loro tempo a scrivere per questo numero speciale di *GynecoAgoi*. Come da prassi consolidata, anche quest'anno non poteva mancare il vostro Punto di vista e un buon Anteprima di alcuni tra gli argomenti più interessanti che affronteremo nelle varie sessioni. Grazie, grazie ancora.

Buon congresso a tutti!

La tenacia che l'Agoi ha dimostrato nel voler perseguire un percorso di collaborazione a tutto campo,

innanzitutto con le istituzioni, è stata premiata e siamo riusciti, grazie anche alla sensibilità di alcuni politici, il collega parlamentare On. **Benedetto Fucci** in primis, a dare un contributo importante all'elaborazione di un testo unificato che ora è all'esame del comitato ristretto della Commissione Affari Sociali della Camera. Una legge ancora non c'è ma, sebbene con estremo ritardo, vedrà presto la luce perché ora a volerla non è solo la classe medica ma anche la politica. Le risorse che il contenzioso sottrae alla buona sanità e all'intera collettività sono enormi, anche se è difficile quantificarle, disperse come sono nelle pieghe della medicina difensiva e nei costi della Giustizia, che vede tanti processi inutili e pretestuosi che si risolvono poi con l'assoluzione dei sanitari. La nostra presenza nella Commissione sulla responsabilità professionale e la medicina difensiva (Commissione Alpa), in cui abbiamo "preteso" di essere coinvol-

“

Non permettiamo che il lungo elenco dei problemi con cui dobbiamo misurarci ogni giorno affievolisca la passione per il nostro lavoro e il senso di responsabilità nei confronti del paziente che ognuno di noi serba dentro di sé



priamo tutti che si tratta di una sfida difficile che implica politiche coraggiose e investimenti adeguati da parte delle istituzioni. Lo sa bene anche la politica che è consapevole dei grandi risparmi che si potrebbero ottenere da una ragionata e ragionevole riorganizzazione dei servizi e delle cure, ma questo implica anche un tavolo di confronto integrato nel quale l'Agoi non potrà non essere parte attiva. E anche questo sarà un tema che, puntualmente come ogni anno, discuteremo in queste giornate milanesi confrontandoci con alcuni politici di primo piano.